

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

ABBONAMENTI.
 Per gli uffici di giornale e per la consegna a domicilio...
 Per gli uffici di giornale e per la consegna a domicilio...
 Per gli uffici di giornale e per la consegna a domicilio...

INSEERZIONI.
 In terza pagina, sotto la firma del...
 In terza pagina, sotto la firma del...
 Direzione ed Amministrazione
 Via Prefettura, 8

GUAI AI LIBERI!

(Collaborazione di F. F. F.)
 — Guai ai liberi! — era il motto che il feroce noma dell'ora aveva lanciato dall'Alpi al mar di Sicilia. — Guai ai liberi! — aveva risposto ad una voce i signori signori, i signori signori, i signori signori. E continuava il nome: — «Libertà con l'ordine» sia il nostro programma e dall'oracolo nuovo tragano auspicio la genti!

Così l'oracolo nuovo come l'antico: «liba reddis non morieris in bello!». «Ma i pretoriani dal buon fiato e dalle unghie aguzzate scrozzarono l'Italia; ma i centomila gazzettieri dalle ricofime grappe tagliarono forte; ma la succorritrice lanciata di corvi dal buon Pastore diede grappe alle urne; e Giovanni Giolitti in beatifico affanno a compiacersi d'aver messo in grazia di Dio la Roma degli usurpatori, d'aver vendicata la sacrilega braccia!

Il lavoro il programma ha avuto fortuna singolare fortuna.
 «Libertà ma soprattutto... Ordine» nessuno certo più andrà a servirsi del mandato politico se non per volere nella Roma quando il telegrafo avvisò che il nome ha bisogno d'incanto nessuno sarà più tanto indiscreto da «canto» de' milioni del potere. «Il pensiero i ministri — chi può parlare di loro? Oh non vi ricordate che quel matto d'Enrico Ferri s'è presa la galera per aver avuto la sfacciataggine di sparare di uno che era a intorger vitae aselerisque parus?

Blasqua proprio convenire: si è avuto una Camera di persone pulite, morigerate, aliene dalle chiosose indiscrezioni, e — quello che è essenziale — devoto, assai devoto al nome; — non solo, ma, poiché una fortuna tira l'altra, si è avuto anche una luminosa ricorrenza che Giovanni Giolitti era uscito nel 1903 dal Gabinetto di Giuseppe Zanardelli perché... non avrebbe proprio voluto governare senza il cordiale appoggio dell'estrema sinistra.

«R si fa perché tale riconferma avessè il paese, si fa perché agli occhi di tutti risaltasse l'onesta politica di Giovanni Giolitti, che voi, Carlo Alberto Ruffo Giolitti, Giuseppe Girardini, Umberto Caratti, fosse esclusi dal Parlamento Italiano!

Non più «de' quattro libere» voci — flagellatrici d'ogni disonestà, d'ogni sproposito, d'ogni bamboleria politica — la figura scarna e macilenta del popolo italiano, che come sotto l'oppressione tributaria e capitalistica, potrà far sentire il suo grido di dolore e il suo formidabile monito, la dove ora tante tronie vanità, elaborando sconolente digestioni, che la anima solenne de' pomeriggi romani concilia — o altrettanto mezza figura dall'abitudine del servire rese prone al nome — fanno rivivere, a distanza di secoli, quel fiacolo Senato Romano sempre ossequiente ai cenni, ai capricci, ai voleri del Cesare.

È pare il forte Friuli degli animosi figli a liberi, seni ispirati, pure il forte Friuli ha lasciato che la strage dei liberi si compiesse e con Giuseppe Girardini — nobile anima, sorella alla grande anima di Felice Cavallotti — cedessero Umberto Caratti dalla galgiarda fibra, e G. D. Galeazzi, il vecchio milite, e Carlo Polietri, fulgida promessa della democrazia.

Di Giuseppe Girardini era giurata la caduta, perché con lui non si credeva di abbattere soltanto l'uomo dalla singolar rettitudine, dalla indomita fierezza, dalla eloquenza fascinatrice, ma il simbolo di un'idea e di un partito:

il simbolo dell'idea per cui Felice Cavallotti lotto con la voce, con la penna e con la spada fino a morire — dal partito che delle aspirazioni, dei bisogni, delle rivendicazioni del popolo italiano è il più sincero, il più schietto, il genuino rappresentante.

Ma il Friuli, ferito nel cuore dalla offesa crudele, il generoso Friuli — che ha saputo fare tale una dimostrazione a Giuseppe Girardini caduto, quale nessuna città, nessuna regione ad uomo politico mai fece — il generoso Friuli, che seppa dare all'Italia quel magnifico esempio di educazione politica e di civiltà evoluta — rimanderà coi liberi voti del suo popolo onesto Giuseppe Girardini la donde nessun leale avversario avrebbe dovuto mai toglierlo, e dimostrerà a Giovanni Giolitti, al feroce noma dell'ora che volge, non si debbano, non si possano ripetere né i fasti della Banca Romana, né le vittorie elettorali del novembre 1904.

Giusto Cadovin.

ALLA RIBALTA

Quel poveri padri Marlanisti!

Mentre l'egregio Crociato sta ponendo che cosa si possa obiettare al chiarimento del suo confratello Osservatore Cattolico, in merito al «non luogo a procedere» per l'esimio padre mariano Berg — che cioè fu «scio» per mancanza di querela — da parte dei genitori, — mi affretto a dargli un'altra dispiacevole notizia.

La Giunta del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione ha proposto al Ministro la chiusura definitiva del collegio di Pailanza.

Ed aggiungo una domanda: come si concilia la tanto celebrata innocenza del professor Berg — delicato curatore di anime e di corpicciolini infantili — col provvedimento parenterico che la Giunta ha suggerito al Ministro?

Non parrebbe invece che esso suonasse anzi aperto biasimo a quei tali genitori che, per male intesa religiosità, troppo spesso sogliono impedire l'opera della giustizia punitrice, per salvarla dalla responsabilità e tonsurarla, ricorrendo, della sacra ed intangibile infanzia?

Non parrebbe anche, quel provvedimento — dopo quel tale «non luogo a procedere» per quella tale ragione — suonare consiglio e monito ai genitori italiani, perché si pensino su bene prima di decidere a quali mani affidano il tesoro dell'innocenza dei loro figliuoli?

E, poiché siamo in discorso — mi perdoni l'egregio Crociato se sono indiscreto, ma... la discussione della l'ha proprio aperta lui — vorrei sapere dal Crociato un'altra cosa:

«Se, come afferma l'Osservatore Cattolico, l'emerito professore nonché padre Berg fu beneficiato del «non luogo» solo per mancanza di querela; e se l'autorità scolastica ha pur trovato necessario e doveroso provvedimento la chiusura dell'istituto fratesco; quale provvedimento ha preso a sua volta l'autorità ecclesiastica?

È essa conto di lasciare in libera circolazione — in libero esercizio della, diremo così, professione, altrove — quei suoi dipendenti, accusati, e solo per mancanza querela proselitica, di così turpi e bestiali abitudini ch'essa prescrive «non nominar in vobis»?

O è il Crociato in grado di rassicurare le famiglie italiane, con notizie in senso lodovolemente contrario?

Ho finito.

UNO DELLA PLATEA.

del cielo; sopra, nel coronamento, non sorride la dea dell'arte, ma spicca, marziale, la figura di un guerriero.

Al soldati par di sognare, par loro di essere divenuti qualche cosa e sentono nascere un senso di riconoscenza per il signor colonello che ha istituito il bel teatrino, che ha disposto poltrone, che ha organizzato spettacoli per loro, semplicemente per loro.

Biabbigliano qualche parola di ammirazione e di plauso; poi il volto si fa più frequente e più sentito; qualche voce ardita, partono frizzi a cui si risponde con invettive, e la discussione rapidamente si muta in pandemonio.

Una macchiata veneziana che ha l'arguzia sempre pronta, domina il chiaso colla sua voce contraffatta.

«Caramel, Caramel e mandola. Cingue al pozzo i caramel.
 Fanno ecco risa fortissima.
 «Silenzio, silenzio — invita un capitano, entrando frettoloso.

Tutti si voltano e, come scorgono il capitano zappatore dai baffi rigidi e dallo sguardo fero, chinano il capo, si rannicchiano se se stessi quasi augurandosi di scomparire.

La stasi parlamentare attuale

Guglielmo Ferrero, l'illustre ed acuto sociologo, pubblica sul «Divenir sociale» uno studio, materiato dai fatti e dai fenomeni della nostra vita politica, denso di illusioni obiettive e profonde, sulla *Monarchia Italiana e la situazione presente.*

Ci piace riportare un suo passo in cui mostra come il Governo in Italia sia ridotto ad una vera Bisanzio, in cui le più colossali mistificazioni si compiono a spese e ad insaputa del popolo, a bella posta distratto dalle questioni più serie, e più scottanti.

«Tutto è diventato una mistificazione, Mistificazione è la questione meridionale, con la quale, approfittando dei pregiudizi industriali dei socialisti, si è riuscito a dare con la legge di Napoli un altro festino ai capitalisti del Nord, che il Sud pagherà.

Mistificazione, i trattati di commercio che si sono voluti deservire come una grande opera del ministero, mentre non sono stati che la umile registrazione delle condizioni che agli altri stati piacque d'imporre!

Mistificazione, lo sforzo del potere ai radiocanti socialisti, le quali non mirarono che ad accontentare qualche persona, per inflacciar e gettare nella confusione i partiti.

Mistificazione, la formula con cui il Governo si è presentato alle elezioni «né reazione né rivoluzione» e che non serviva se non a coprire di un pretesto decente la lotta a ultranza contro tutti coloro i quali, in tutti i partiti, mostrassero energia o deliberato proposito di combattere il frustè siderurgico e l'Uomo degli Zacherieri, fossero socialisti provati, come il Cicotti, radicali non avversi alle istituzioni come il Caratti e il Giretti, o devoti servitori della monarchia, come il marchese Imperiale.

«E questo ha agguato ogni uomo sganni» sull'ingenuità del Governo nelle passate elezioni politiche.

Del resto, il frutto non è stato tanto saporito quanto lo desideravano gli interesi coalizzati dei grossi capitalisti uniti con i matabili desideri del fronte Giolitti. Poiché «si può dire che il fermento della rivolta, che lo spirito frondista serpeggi in tutta Italia, di fronte all'inazione e all'impotenza di un Parlamento corrotto e corruttore, di un Governo tentennante e mistificatore.

Perfido nella burocrazia si nota un risveglio dovuto alle diseguate condizioni economiche, inasprite dai sopraggiunti privilegiati; all'esercito stesso — che è in evidente dissolvimento — idee nuove di organizzazione, di opposizione vanno facendo strada. E gli studenti continuano a tumultuare; e i maestri, in serie organizzazioni, si orientano verso le idealtà moderne.

Il popolo, per ora, si disinteressa della situazione parlamentare; onde il Governo si trova ridotto a funzionare senza utilità alcuna. Siamo, come si vede in uno stato di anarchia parlamentare, di cui è difficile prevedere una pacifica soluzione.

E frattanto, per questa faccenda universale, ricadiamo in quel disinteressamento della cosa pubblica che contribuisce ad abbassare nella stima universale la gente nostra, di fronte alle altre nazioni, in cui la libertà e la lealtà della lotta è mezzo ed arra di civile progresso.

PLASMON - V. in IV pag.

Ma l'ufficiale è di buon umore.
 «Eh, eh!» — ripiglia — i primi questa volta, non furono i più furbi. Le poltrone, cari miei, sono per le signore e per noi ufficiali, le sedie per i sottufficiali, per voi le panche. Non ci sono disuguaglianze nell'esercito. Avete capito?

Non pare. I soldati sono gli allibiti e lo guardano e non si muovono quasi a prolungare il godimento di una soffice poltrona.

«Avete capito di andar via di qui? Mogi mogi e lesti lesti ora obbediscono.

Intanto comincia la sfilata dei sottufficiali attillati, che si arroccano e chissano in spiritosità insipide; e poi entrano, sostenuti, compassati, perfettamente lucenti, gli ufficiali a cui fa seguito una fioritura, di eleganti signore e signorine, dal sorriso soffuso di squisite grazie e dalla parola adorna di cortesia e di *bons mots.*

Gli inferiori non battono ciglio; solo verso la ribalta è un cinguettar festoso, fatto di risa argentine, di complimenti, di adulazioni. Il capomontone della festa, capitano zappatore, che è anche il di-

Gli stipendi dei ferrovieri

Si va spesso dicendo che i ferrovieri stanno bene, che hanno ottimi stipendi, che è irragionevole la loro agitazione. Ma questa leggenda dei buoni stipendi bisogna sfatarla, poiché accanto alle paghe discrete, ve ne sono di molto magre, segno d'ingiustizia e speroquazioni che debbono ripararsi.

Mettiamo oggi sotto gli occhi del pubblico questi dati significatissimi relativi al personale viaggiante della R. A.

Frenatore — lire 88 paga; percorrenza media lire 45; ritenuta massa vestiario e istituti di previdenza, lire 8 — Totale lire 103.

Guardiaferro — lire 75 paga; percorrenza media lire 55; ritenuta come sopra lire 15 — Totale netto lire 115.

Conduttore — lire 80 paga; percorrenza media lire 70; ritenuta come sopra lire 15 — Totale netto lire 135.

Capo treno — lire 90 paga; percorrenza media lire 65; ritenuta come sopra, lire 15 — Totale netto lire 140.

E' poi da notarsi che tutti debbono cominciare dal grado di frenatore e che non si passa guardiaferro prima di cinque anni di servizio, conduttore prima di nove e capo treno prima di dodici.

E bisogna anche tenere presente che questo personale ha residenza in città ove più o meno costa il fitto di casa, ha maggiori spese per il vitto perché sempre lontano dalla famiglia, senza contare altre spese occasionali che bene può apprezzare chiunque viaggi.

Il grande avvenimento

La Galleria del Sempione — Gli ultimi colpi di piccone.

L'impresa — ad evitare disgrazie in causa della pressione dell'acqua contenuta nel tratto di galleria in pendenza dal lato svizzero, che si calcola di circa duemila metri cubi — sta sondando la roccia per applicarvi appositi tubi di ferro, mediante i quali accompagnare l'acqua fuori del tunnel.

Quando tutta l'acqua sarà scaricata — operazione che richiederà due o tre giorni — si proseguirà la perforazione dei pochi metri che rimangono.

L'ultimo diaframma cadrà sul fiore del mese.

Occorreranno poi alcune settimane prima di poter passare la galleria da una parte all'altra, e ciò perché dal lato sud la base della galleria trovasi più alta di quella del lato nord di circa metri 1.80 per un tratto lungo metri 200, che dovrà venire abbassato.

Quando questo lavoro sarà ultimato avranno luogo le grandi feste indette dall'Impresa; e che preannunziò con appositi circolari agli invitati, riservandosi di fissare il giorno in cui avranno luogo.

Gli invitati, in numero di 250, faranno colazione a Iselle, e coi treni di servizio dell'Impresa entro la galleria si recheranno a Briga per il pranzo, ove pernoveranno.

Agli operai del due versanti saranno concessi tre giorni di vacanza, oltre i premi speciali. Ad ogni operaio verrà altresì consegnato un cestello contenente un abbonamento di quindici giorni.

L'Impresa, Brandt Brandau e Comp. — con perseveranza degna del grande avvenimento, sormontando gravi e ripetute difficoltà, sta per realizzare il più grande ed importante lavoro iniziato nel secolo XIX e che riuscirà di grande vantaggio per gli scambi fra le varie nazioni non solo dall'Europa.

retore artistico, domanda pardon e permesso alle gentili signore ed esse.

Rientra di lì a poco e, col fischietto che mai abbandona, dà il segnale. A piena orchestra è intonata la marcia del reggimento, tutti scattano in piedi plantati, mentre il colonnello, seguito dallo stato maggiore, entra distribuendo benevoli sorrisi, raggiante per lo splendore del suo teatrino e per la *élite* ivi convenute.

Dopo la marcia, la sinfonia del *Guglielmo Tell* molto applaudita. Nell'intermezzo si sfogliano i programmini e, come son letti, si esprime un «oh!» di soddisfazione e si acciuse il desiderio per il *Cantico dei Cantici.*

Il capitano *Aschia* e la tela si alza. Finalmente! Il silenzio è religioso, ma tutti aguzzano gli sguardi la verso il paleoscenico dove tra i viali fioriti stanno *Soranzo* e *Pia*. Chi sono?

Parla, enfatico, il colonello *Soranzo*. — Ah quel Bovio, quel Bovio è una gran testa.

Nel pubblico si manifesta un mormorio, si pensa, si indovina.

Il sergente A. — Il sergente A. (Continua).

Interessi e Cronache provinciali

Pei cacciatori

Il nuovo progetto di legge

L'Ufficio centrale del Senato ha approvato la relazione del senatore Fabrizio Colonna sul disegno di legge per la caccia. Ecco alcune delle principali modificazioni che sarebbero apportate al progetto ministeriale:

1. La tassa pel porto di fucile per uso di caccia che il progetto elevava a lire 14 è ridotta a 12 lire, come prima.

2. I termini della caccia stabiliti nell'art. 6 del progetto dal 15 agosto al 31 dicembre sarebbero estesi al 31 gennaio, aggiungendo però la facoltà in casi eccezionali all'autorità governativa di anticipare o posticipare l'apertura della caccia di 15 giorni.

3. La disposizione che stabilisce fino al 31 marzo il permesso di caccia alla haecaccia di resa comune agli altri uccelli migratori (tordi, merli, ecc.);

4. per le riserve si sono voluti rispettare i principi del diritto civile vigente, armonizzando per quanto è possibile il diritto di proprietà con quello di caccia. In conseguenza si è tolta la distinzione fra i fondi posti a distanza non maggiore di chilometri 30 dal mare e quelli che ne sono più discosti o si è stabilita una tassa uniforme per tutti e proporzionale alla estensione.

Gemona, 23. — Il corso mascherato di giovedì grasso.

La banamaria società «Pro Gemona» presieduta dall'egregio dott. Federico Pasquali ha indetto per giovedì grasso (23 marzo) un grande corso mascherato a premi, allo scopo di chiamare a Gemona numerosi forestieri.

Sono ammessi al concorso i gruppi di almeno cinque maschere.

I migliori di questi saranno premiati: il primo con bandiera d'onore e 100 lire, il secondo con bandiera e 50 lire, il terzo con bandiera e 25 lire.

Le adesioni alla festa devono essere presentate non più tardi del 26 corr. al segretario della «Pro Gemona» sig. Lodovico Gioia.

Atto eroico! — La scorsa domenica nel vicino paese di Alessio si fu una grande festa religiosa, l'insediamento della locale banda cattolica e di diversi gemonesi furono il sig. Luigi Pontotti (ispettore delle «Generali» di Venezia).

Nel ritorno, che ebbe luogo a tarda ora, quantunque la luna in cielo splendesse fulgidissima, il tamburino della banda cattolica, non si sa come, ebbe la brutta idea di cadere nelle rapide acque del Tagliamento.

Il poveretto trasinato per oltre duecento metri e fortunatamente sostenuto dal tamburino, chiamava aiuto!

Alle sue grida accorse il signor Pontotti, che gettatosi coraggiosamente in acqua, con l'aiuto di altri volenterosi, trasse il vecchio e disgraziato suonatore a salvamento.

L'atto eroico del signor Pontotti produsse in tutti ottima impressione specie fra i suoi numerosi amici, che appena saputo la cosa non finivano mai di complimentarlo e di augurargli che l'autorità superiore, riconoscendo il suo eroismo, gli dia il premio che si merita.

Teimezzo, 22 — (P. D. S.) La neve.

Da stanotte i fiocchi somiglianti a candide farfalline continuano a cadere.

Bianchi sono i tetti, bianca è la via... bianchi i soprabiti dei passanti.

Le comunicazioni con l'alta Carnia sono interrotte poiché ad Ampezzo la neve caduta supera i 90 cm.

S. Giorgio di Nogaro, 22 — Buona usanza.

Offerte state fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Guido e Gino Borluzzi*: Cristofoli Achille, L. 2. — Nicora Riccardo, Buffa Adolfo, Mainima Arturo, Vittorino Vittorio, Maggi Giovanni, Chemin Andrea, Muschiotti Enea, Jetri Giovanni, Calvi Luigi, Pontillo ten. Costantino, Facini Domenico, Vivani Antonio, Francesco Scaini, Zanon Domenico, Cristofoli Luigi, di Montagnacco Guglielmo, L. 1 ciascuno — Totale L. 18.

La Congreg. di Carità riconoscente ringrazia.

Aviano, 22. (Faust) — L'artiglieria.

Giunge tra noi l'artiglieria alpina della Brigata del Veneto, comandata dal maggiore Durant cav. Luigi e dal capitano sig. Desba Amedeo, per le consuete escursioni su questi monti.

Giovani scelti, alti, tarchiati, robusti, sono veramente degni di stare accanto ai cannoni.

Essi sfidano le intemperie e le nevi a duemila e duecento metri oltre di altezza, ove ce n'è oltre un metro e mezzo. Diamo loro il benvenuto di tutto cuore.

APPENDICE DEL «FRIULI»

GASTANO VALERIO

VITA DI CASERMA

(Impressioni e ricordi)

Quando si diffondono nell'aria le attese note della ritirata, un clamore di gioia la saluta, perché comandano non la costrizione di ogni manifestazione di vita, ma il principio di un trattamento lieve. E, come la porta del teatrino si apre, vi affluisce impetuosa, schiamazzante un'onda di soldati accapigliatissimi per guadagnare i primi posti.

Girano, timidi, lo sguardo intorno abbagliati dallo sflogorino di luce e dai trofei di bandiera, di armi e di attrezzi simmetricamente disposti nella vasta sala.

Sullo sfondo, in una ridda di colori vivaci, si disegna il paleoscenico: il telone reca un caratteristico tramonto sulla laguna ammirato da un gondoliere, il quale si sbizzarrisce ad emettere bocce di fumo dalla sua enorme pipa e ad inneggiarne le spire che si innalzano e si confondono nell'azzurra immensità

UDINE

Il telefono del Friuli porta il numero 211. Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 9 alle 10 ant. e dalle 16 alle 19

Calendario

L'onomastico — Oggi 23, Rabbraio, S. Mattia, apostolo. Fu surrogato dagli apostoli al traditore Giuda; morì, l'a. 43 circa.

Effemeridi storiche

24 febbraio 1438. — A Gemona si fa diviso ai suonatori di far musica di notte, ciò per la mestizia in cui tutta la popolazione era immersa in conseguenza dell'incendio gravissimo del 3 febbraio 1437. (Opuscolo nozze Strolli-Giavedoni p. 12).

La famosa circolare ministeriale sul famoso Regolamento

Ci si capisce come prima. — Ossia niente... moltiplicato per due.

Abbiamo già annunciato la pubblicazione — per adito a dire — finalmente venuta nel Bollettino Ufficiale — della tanto promessa Circolare esplicativa sul Regolamento per gli esami.

Avendo potuto averla sott'occhio e darle una scorsa, la nostra impressione è questa: che nessuno ha mai mostrato tanta abilità di scrivere cinque pagine di stampa minuta, senza concluder nulla e senza dar nessun chiarimento.

Abbiamo interrogato un distinto professore, e suppongo ne abbiamo udito la stessa impressione.

Le cose — si ha detto — restano tali e quali, come prima; nessuna novità e nessuna interpretazione diversa da quella che gli insegnanti avevano potuto dare secondo la lettera e lo spirito del regolamento stesso.

E allora vuol dire che proprio « si difetto se nel maneggio »: e cioè nel Regolamento, mal concepito e peggio compilato: che non si è avuto il coraggio di confessare l'errore e di ripararlo; ma solo — con la strombazzata circolare — si è voluto gettare un po' di polvere negli occhi degli studenti per farli tacere.

E allora, a nome di tanti padrifamiglia, auguriamo che i professori e i capi d'istituti abbiano il coraggio di dare, essi, al Regolamento, quella ragionevole interpretazione ed applicazione che la circolare non ha voluto fornire.

Patronato Senola e Famiglia

RESOCONTO MORALE

approvato dall'assemblea del 19 feb. 1905

(Continuazione vedi n. di ieri)

Signore e Signori! Se i risultati dell'educatorio furono sotto ogni aspetto lodevoli, il merito principale va dato alla brava direttrice signorina Ida Bianchi e alle maestre, tutte, però ad esse rivolgo, a come del Consiglio direttivo una parola di sincero elogio.

Le maestre adibite alla sezione maschile, durante il corso annuale, furono la signora Moro Stucolo-Vittoria, Rodolfi Anna, Zampieri Maria, Vendramini Maria e Nonino Maria; e alla sezione femminile, le signorine Politi Giuseppina, Sgobero Noemi e Contasso Alice.

Il corso annuale venne affidato alle maestre Moro Vittoria, Rodolfi Anna e Zampieri Maria per la sezione maschile; Politi Giuseppina, Sgobero Noemi e Contasso Alice per la femminile.

Oltre alle persone già nominate, segnaliamo alla vostra riconoscenza anche le seguenti:

Speciale menzione dobbiamo ai membri del comitato di vigilanza, signorina Maria de Vidua e signori prof. Artodoro Baldissara, Umberto, Cappellazzi, e Pietro Migotti, che disimpegnarono lodevolmente l'incarico loro affidato.

Merita poi di essere ricordato il rev. cappellano don Angelo Feruglio che impartì l'istruzione religiosa ad alcuni alunni per prepararli alla prima comunione.

Ne manchi il vostro piano all'egregio dott. Giuseppe Pitotti, che, come di costume, visitò ripetutamente l'educatorio.

Anche i revisori dei conti, signori Genzari reg. Giovanni e Perosa reg. Ermenegildo, che con diligenza e premura adempirono il loro compito, siano additati alla vostra gratitudine.

Ed infine un particolare ringraziamento sia offerto alla stampa cittadina, che sempre larga della più benevola pubblicità e morale cooperazione, mostrò di essere alla maggiore altezza della sua missione in mezzo alla società civile col propugnare la causa più importante, quella cioè della protezione e della educazione dei fanciulli del popolo.

Che tali preziose forze, che tale patrocinio non ci manchino per l'avvenire!

Signore e Signori!

Tutti i nostri studi, tutti i nostri sforzi tendono a rendere ognor più per-

fetto, ognor più confacenti alle moderne esigenze il nostro Patronato, avante fin assai più vasti, mire assai più lontane di quanto non appaia; e perchè la nostra opera possa dirsi completa, procureremo nel corr. anno di istituire un ricreatorio per intrattenere piacevolmente nei giorni festivi i nostri giovanetti. Così prepareremo generazioni forti, educate nel cuore, nel corpo e nella mente.

Assecondiamo dunque anche a Udine, e cerchiamo che altri assecondi questa gentile caratteristica che è propria dei nuovi tempi, la protezione cioè, nelle forme più svariate, dell'infanzia debole. Ed a tale scopo chiediamo alla cittadinanza che ci continui tutto il suo aiuto, tutto la sua cooperazione, perchè il nostro patronato possa dare intera applicazione al suo largo e civile programma.

Questo, o Signore e Signori, il nostro intento, il nostro desiderio, la nostra meta.

Udine, 19 febbraio 1905. Pel Consiglio direttivo Il Segretario Enrico Bruni.

I professori Rovere e Pescatore contrariamente a quanto ci si era detto giorni sono, s'no garriti e già da giorni hanno ripreso i rispettivi corsi nel R. Liceo. Congratulazioni e auguri.

Il prof. Felice Montighiano è partito per urgente chiamata al letto del vecchio genitore, che versa pare, in condizioni gravi. Lo accompagnano i voti affettuosi dei numerosi amici. Lo sostituisce nelle lezioni al Liceo il prof. Vitaliani.

L'on. Morpurgo. Gli Uffici della Camera hanno preso in esame, fra le altre, la proposta di legge sull'esercizio della professione di ragioniere d'iniziativa degli on. Morpurgo, Fusco e Danelli, nominando fra i commissari anche l'on. Morpurgo.

Associazione fra gli insegnanti delle scuole medie nel Friuli. Il Consiglio direttivo di questa Associazione, radunatosi ieri per deliberare intorno alle onoranze da tributarsi al compianto ed amato scollage e scolio prof. Piero Bonini, affidando al prof. Rivoire il mesto ufficio di porgere l'estremo saluto alla salma del caro Estato, stabiliva di erogare la somma di lire venti a favore del Patronato Scuola e Famiglia in sostituzione di corona.

Beneficenza. L'egregio cav. A. ridide Bonini, per onore alla memoria del compianto di lui fratello, elargì lire cinquanta alla «Scuola e Famiglia». La Presidenza porge vivi ringraziamenti.

Accademia di Udine

Questa sera alle ore 8 ha luogo l'adunanza pubblica all'Accademia per trattare sul seguente ordine del giorno:

- 1. Comunicazioni del Presidente; 2. In memoria di Elena Fabris-Bellavitis nell'anniversario della sua morte; 3. Commemorazione dettata della Sig. Anna Mander-Cocchetti e letta dal Segretario.

Scuola Popolare Superiore

Le lezioni, che furono sospese per la morte del compianto prof. Piero Bonini, solerte Consigliere di questa Scuola e benemerito docente, saranno riprese stasera all'ora solita, e il dott. Fortunato Fratini seguirà a trattare l'interessantissimo tema: «Igiene del lavoro».

CRONACA DEL CARNOVALE

Circolo Verdi

L'altra sera, ad onta del tempoaccio che imperverava, al Circolo Verdi vi fu numeroso concorso di soli e gentili ed eleganti signore e signorine.

Nella prima sala appena entrati, stavano disposti con buon gusto i numerosi doni per la lotteria di beneficenza a favore del Circolo.

Vi figurava anche l'abbonamento al Friuli regalato dal prof. Enrico Mercatelli.

Le danze, come al solito, si mantennero sempre animatissime; la lotteria fruttò una discreta somma, e la bella festa si protrasse fino al mattino sempre fra la più schietta cordialità ed allegria.

E con questo festino si chiuse il ciclo delle belle serate che il Circolo Verdi procurò quest'anno ai suoi soci.

Ci andiamo? II.

Sicuro che ci andremo tutti: nessuno vorrà certamente mancare di intervenire alla miglior Veglia del Carnovale; nessuno vorrà perdere un'occasione così splendida di passare una magnifica serata e scacciare nel simpatico nostro Minerva, che sta trasformandosi completamente, la noia delle giornate che ci ha portato Febbraio.

Ci si assicura che vi saranno delle sorprese meravigliose, tali da lasciare imperituro ricordo della festa se invogliare tutti a prendere parte.

Si parla di gentilissime moscherate e di una trovata addirittura piramidale che farà restare a bocca aperta tutti i convenuti.

Con buona pace dei lettori non possiamo dire oggi di più, chi vivrà vedrà e chi vorrà vedere non dovrà che recarsi alla Veglia dei Ciclisti la sera di sabato 25 corrente.

Una casuale coincidenza I....

«La Società Protettrice dell'Infanzia», per quel affatto bello... che non avrà mai luogo, ha stabilito il data del 25 febbraio, tanto per fissare un termine perentorio... per coloro che, col tenue prezzo di riscatto stabilito in L. 3, vogliono contribuire al «non luogo a procedere per inesistenza di reato», per quel povero Ballo.

Avrebbe potuto dire il 15 agosto, il 30 settembre, il 1 maggio, meglio ancora, forse, il Primo d'Aprile...

Poiché per la pistosa opera che essa si prefigge, non poteva avere alcuna importanza il giorno.

Ma disgraziatamente al Comitato sfuggì che la data, fissata a caso, coincideva proprio con quella del Ballo dei Ciclisti!

La Società Protettrice dell'Infanzia, mentre rinnova ai generosi concittadini calda preghiera di non voler respingere quel modesto biglietto, che parla in favore dei tanti bambini bisognosi di aiuto morale e materiale, chiede, veniva ai preposti del Ballo Ciclistico dell'involutario incidente, augurando di gran cuore il più lieto esito alla loro festa!

Una simpatica festa

Ci scrivono da Pozzuolo del Friuli:

Nell'ospitalissima famiglia dei fratelli Masotti Francesco e cav. Ugo, sugli ieri sera una riuissimissima festa, alla quale parteciparono oltre settanta invitati di Udine, Pozzuolo, Tricesimo.

Che dire dell'animazione, del brilo del geniale ritrovo? Che delle bellissime signore e signorine che rallegravano dell'onore e gioconda riso l'ambiente quanto mai simpatico e carof. Fiori di serre florentine sparsi in bellissimo modo da partato, oena sottosa e prelibata, vini profumati biondi e neri, dolci, rinfreschi ed ogni ben di Dio in splendida profusione.

Ma quello che più incantava era la cortesia e l'affabilità dei nobili padroni di casa e della gentilissima sig. Elisa Masotti Corradini che in splendida toilette, colla grazia affascinante che la distingue, facevano a gara di cortesia gentilissima verso gli ospiti graditi. Le danze incominciate verso le 10 terminarono alle 7 del mattino; vi suonò brillantemente l'orchestra di Tricesimo.

Da riuissimissimi giochi, tra i quali uno piccantissimo «in cerca della meta» a merito della sig. Masotti e co. Corradini-Monaco rallegrarono briosamente la festa, e non mancarono le geniali trovate di certe mascherine a' nasi graziosi.

Gioia scintillante, affabile, sincera, divertimento indimenticabile è la nota dominante della magnifica serata che trascina ad un'ano di riconoscenza verso la nob. famiglia Masotti così tradizionalmente ospitale.

Alcuni invitati

Nell'organizzazione dei Dazieri

Le cariche

Il Comitato della Società locale dei Dazieri «ramo impiegati» in seguito alle ultime votazioni è definitivamente così composto: Battistella Luco, presidente; Deotti Pio, vice-presidente; Biasutti Enrico, Venetti Ermanno, Venzò Antonio, consiglieri; Verzani Alfredo, revisore.

Bollettino meteorologico

UDINE — Riva Castello Altezza sul mare m. 130 — sul suolo m. 20 Ieri 23: piovoso. Temperat. max. 7. Minima +3.8 Media: +5.31. Acqua cad. mm. 4. Oggi 24 febbraio ora 8: Termometro 2.3 Min. oper. not. +1. Sisto atmos.: piovoso Vento: N. Press.: calante.

PIU'COLA POSTA

V. P. Padova; passati i suoi ordini all'Amministrazione.

G. B. G., Parma: Vuoi? e sia! a me il fianco, a te il rimorso; salutoni!

«Ma... c'è un ma... Città avete ragionissima; sapete bene che non è per sistema; sfuggi al vigile occhio del censore; grazie dell'avvertimento. Soddisfatto?»

C. P., Roma: grazie, gli dia per noi il «benvenuto» e l'augurio di «frequenti ritorni».

«Carissimo, Città: dal canto nostro si fu abbastanza espliciti, non è vero? e quindi non è il caso, dal canto nostro, d'insistere».

L. Postino.

Le solenni onoranze funerali a Piero Bonini

In memoria di Piero Bonini

Per un ricordo marmoreo

Portiamo una proposta che crediamo rispondente al sentimento della cittadinanza, che sappiamo rispondente al pensiero di egregi amici.

Un ricordo marmoreo, per sotto-crizione cittadina, nel Cimitero, presso l'urna funeraria — o nell'atrio del R. Istituto Tecnico — rammenti ai concittadini la cara figura — di patriota, di poeta, d'idealista, di uomo — di Piero Bonini.

Tale proposta non ha d'opo d'illustrazione.

Risponda ad essa lo slancio affettuoso dei concittadini.

Apriamo senz'altro la Sottoscrizione per un ricordo marmoreo, a Piero Bonini. — Redazione del Friuli L. 10.

IL FUNERALE

Maigrado l'ora sommamente inopportuna e l'intemperie che rende pessime le vie e non lieve disturbo la partecipazione al corteo, la folla accorsa al funerale è immensa. Vi tutta Udine: Udine intellettuale e Udine operaia, la vecchia e la nuova generazione — tutta l'anima di Udine, mesta, riverente all'estremo omaggio.

Momento commovente

Non è possibile — specialmente in queste affrettatissime note dell'ultima ora — descrivere l'imponenza di quel corteo silenzioso e triste.

Quando il feretro passa presso la statua dell'Eros, dal quale il nostro Morto fu tanto amato, il momento è solenne, grandioso, commovente.

Si direbbe che la Cam. oia rossa deposta sul feretro ha frenati e palpiti...

Nell'atrio dell'Istituto Tecnico

Con ottimo pensiero la anima è portata nel vastissimo corridoio dell'Istituto Tecnico.

E là attorno si aduna, si stringe, commossa, la schiera immensa dei mesi allegri, e incorniciato

I DISCORSI

Parla il Sindaco Pecile

«In breve volgere di tempo — dice — troppe volte mi è corso l'obbligo doloroso di dire l'ultimo addio ad amici carissimi, che vedo l'uno dopo l'altro sparire, mentre sento venir meno con essi quasi una parte di me stesso.

«Nè da questo pensiero dovrete io mi ritraggo, perchè la mezzo al dolore è pur grande dolcezza il ricordare i pregi di coloro, cui si legava amicizia e stima grandissima, compunzione di sentimenti e d'aspirazioni.

«Con Piero Bonini accompare una nobile figura di cittadino, che le dotiquisite di una mente bramosa sempre del vero e del bene, di un cuore generoso, di un carattere adamantino, vole a variegato del suo paese, che tanto amava l'Egitto, patriota fervidissimo, egli, colto in lettere, poeta fine e geniale, professore nella Scuola Tecnica, nella Normale, nel R. Istituto Tecnico, ed educatore coscienzioso; egli, presidente premuroso di Associazioni cittadine, consigliere comunale ed assessore zelante, in tutte le manifestazioni della sua attività, portò sempre l'impronta geniale della sua fortunata intelligenza, della sua grande bontà, della sua coscienza incontestata.

«Quando nel memorabile anno 1868 il Veneto si commoveva e palpitava nella speranza di una prossima liberazione, lo spirito ansante a libertà spinse Piero Bonini ad arruolarsi in quelle milizie Garibaldine, che dovevano operare nel Trentino; nel 1868 lo vediamo nuovamente indossare la camicia rossa, rispondendo all'appello che Garibaldi rivolgeva alla gioventù Italiana, per tentare la conquista di Roma papale.

«Le qualità di patriota e di soldato andavano in lui associate a quelle di poeta mite e soave e le liriche friulane apprezzatissime da lui dettate, riflettono l'animo suo schietto e gentile d'idealista.

«Tutta questa vita stordosa e operosa di Piero Bonini fu uno specchio d'onestà, di lealtà, di bontà, impareggiabile, che non ebbe forza di menomare né le delusioni nei suoi più sacri affetti, né le aspre lotte della vita.

Della gioventù pareva egli conservasse sempre tutta la freschezza e il vigore; ma debole, e non conforme a quello dello dello spirito, è la tempra di questa nostra carne mortale... L'ora dell'estremo passaggio venne troppo presto per Piero Bonini... e qui dinanzi a questo feretro, un disperato sgomento ci assalirebbe, se non sape-

simo che la morte non vale ad annullare le opere di un'anima grande e generosa, che dimentica di se stessa, ha risorto operando il bene per il bene.

«Addio, amico venerato! il ricordo delle tue virtù è l'eredità che tu ci lasci sulla terra. Qui, dinanzi alla tua salma lagrimate, informandoci ai tuoi esempi, spingiamo lo sguardo in alto verso nuove aspirazioni, verso nuovi ideali!».

Il Presidente dei Reduci

Parla, per i Reduci, il Presidente cav. Heilmann:

«La fia dei nostri reduci dalla Patria Battaglia va continuamente assottigliandosi, ed è la dipartita del nostro carissimo commilitone ed amico Piero Bonini, che oggi lamentiamo.

«Piero Bonini, in giovinetà, fortemente aspirando alla libertà della Patria emigrò dal Friuli per accorrere là dove lo chiamava il dovere di italiano e si arruolò fra i volontari di Garibaldi nel 1866 per la redenzione del Veneto, nel 1867 per la liberazione di Roma.

«Ritornato in patria si dedicò all'istruzione ed educò i giovani a idee e doveri di liberi cittadini.

«Fu benemerito presidente della società friulana dei Veterani e Reduci della Patria Battaglia dal 1893 al 1897 ed in tale qualifica negli intervalli di tempo disponibile, spiegò azione energica nell'amministrazione sociale avendo con razionali norme rioridata e disciplinata.

«Durante la sua presidenza fece riprendere gli studi della commissione per le lapidi ai friulani morti per la patria e fu uno dei Segretari di quella pel monumento a Garibaldi.

«Oltre a molti altri incarichi di indole patriottica ebbe quello di essere uno dei fondatori del locale sotto-Comitato di Sezione della «Croce Rossa Italiana», il primo presidente del Comitato Udinese della «Danf. Alighieri», e per vari anni membro del Consiglio Direttivo avendo portato in ogni circostanza il valido contributo del suo ingegno e della bella anima sua.

«A Piero Bonini, al caro amico, al quale eravamo uniti da tanto affetto e di cui abbiamo avuto tante occasioni di apprezzare le saghe doti di mente e di cuore, al prode soldato nelle guerre per la redenzione della Patria nostra, io porgo, a nome dei Veterani e Reduci, coll'animo angosciato, l'estremo saluto».

Parla Tito D'Asto per l'Istituto Tecnico

Riassumiamo il breve e vibrante discorso del prof. D'Asto.

In altro luogo ed in altro momento egli si riserva di commemorare degnamente Piero Bonini. Oggi la commozione e il dolore non possono che dar lacrime.

L'Istituto Tecnico ancora triste per altra crude perdita sente oggi tutta l'amarezza di questa nuova sventura. Parla di Bonini patriota, poeta, uomo integerrimo, insegnante preclaro.

Dice che per 20 anni egli fu congiunto a lui nella comunione del duro lavoro, senza che mai il più piccolo disaccordo o la più lieve disparità d'idea sorgesse fra loro.

Neppure più di lui sa di che affetto Bonini amasse i suoi discepoli, che lo ricambiavano di eguale tenerezza.

Fino all'ultimo giorno il Bonini sperò nella completa guarigione, e nel suo prossimo ritorno all'Istituto.

Con quanto dolore, dice, vedremo un altro succedere in quel posto per tanti anni così degnamente occupato da Piero Bonini!

La memoria del Bonini durerà perenne; durerà per la sua lirica dialettale, durerà perchè egli ha saputo istillare nei giovani tutto le gagliardie della sua nobile mente e del suo alto sentire i giovani ricorderanno il suo insegnamento e lo imiteranno.

Bonini fu di animo invitto, benchè la fibra del corpo non fosse di pari gagliardia.

Lo si poté spezzare, ma non far piegare gli ammalati.

Fu lacerato da dolori domestici che è meglio coprire; anche dopo la sua morte, del velo maganimo onde si copre egli stesso. La tomba gli darà quella pace che in terra non ebbe.

A nome del Presidente e dei colleghi egli dà qui, nell'atrio dell'Istituto a lui così caro e che fu il tempio della Sua operosità, il saluto ultimo, affettuoso, indimenticabile.

Uno studente

Dolor, simpri dolor e rdd ingián, E se il vivi nus par dolz e pujet L'è un lamp chel gioldi o si riorza la dan».

«Ahimè! tale è la vita! Siamo ancora giovani, ma cominciamo a conoscerne e provarne i dolori... Così comincia il giovane studente e g. Leone Saporito.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli", presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

L'III.^{mo} Prof. Comm. **ACHILLE DE GIOVANNI**

Prof. di Clinica Medica Generale e Propedeutica alla Regia Università
 -- *Primario all'Ospitale Civile di Padova ha riassunto le esperienze e ricerche fatte su se stesso sull'alimentazione al PLASMON nel seguente rapporto:*

«Ho usato del *Plasmon* nelle sue due differenti maniere di preparato alimentare e devo dichiarare che l'ho trovato utilissimo. L'ho adoperato, oltre che negli ammalati della Clinica, su di me stesso, sostituendolo all'ordinario alimento giornaliero, sia rimanendo a domicilio, sia viaggiando: nell'un caso e nell'altro ho notato la continuità del benessere e della conservazione delle mie forze, potendo, a domicilio occuparmi, e viaggiando rimanere senza altro alimento per oltre quindici ore. Lo consiglio poi per gli ammalati in generale, nei quali è necessario modificare la dieta, come spesso avviene».



Il PLASMON offre l'alimentazione perfetta a tutti:

ammalati e sani, giovani e vecchi

Rappresenta la rigenerazione di qualsiasi organismo

Il PLASMON puro vendesi in pacchi da Lire 1.00 e 3.50 in tutte le Farmacie e Drogherie

Cacao al Plasmon - Cioccolato al Plasmon - Biscotti al Plasmon

Società Italo-Svizzera del PLASMON - Milano - Anonima capitale L. 550.000 interamente versato

Rappresentante per le Provincie di Belluno, Treviso, Udine, Verona, Venezia: **GIUSEPPE RIDOMI - Udine**

PREMIATA FABBRICA
TESSUTI METALLICI
 PER QUALSIASI USO INDUSTRIALE

TELE per difesa ZANZARE
 per CEMENTI-ARMATI

RETI METALLICHE
 d'ogni qualità per finestre - serragli, divisioni e recinti di proprietà ecc. e qualunque lavoro affine. - Caricellate telai ecc.

CORDE Metalliche
 SPINOSE per siepi artificiali e chiusure in genere.

LETTI e Brande
 in ferro vuoto ed a rete metallica.

ELASTICI
 a rete metallica.

NETTAPIEDI
 metallioli

ESECUZIONE PERFETTA
 PREZZI MITI
 CATALOGHI - CAMPIONI E PREVENIIVI
 A RICHIESTA DALLA PREMIATA DITTA

BELLIENI ZACCHEO
 LONIGO

MEDAGLIA D'ORO UDINE 1903

Vitrapanie.
 Carta esclusivamente preparata per l'applicazione sui vetri a colori microscopi e di stile eleganza di immenso successo. L'applicazione è facilissima e permette di ottenere la imitazione dei vetri dipinti a mano o vetri come nella natura. La sua solidità è a tutta prova per tutti i climi e la sua trasparenza è tale da colorire i raggi luminosi che attraversano il vetro. Il campionario è visibile presso le **CARTOLERIE BARDUSCO - UDINE.**

LABORATORIO CHIMICO DELLA SALUTE
 Corso Magenta, 50 - Milano.

ESTRATTI EXTRA-CONCENTRATI.

Col nostri ESTRATTI EXTRA-CONCENTRATI si possono fabbricare da chiunque con la massima facilità e prontezza: Liquori, Rosati, L'Alc. Grande, Serragli, che si usano in commercio; ottendendo dei prodotti sani, e con grande risparmio. - Qui facciano l'elenco dei principali Estratti solamente, avvertendo però che tutti gli estratti si fanno per qualunque altra qualità di liquirio si possa desiderare.

Absinthe	Chirivava	Santa Giocosa
Amaro S.	Cognac	Mellifera
Amaro Felsina	Crusca Vaniglia	Panacò Inglese
Amaro S.	Curacao	Ratafia
Anisone	Elisir China	Rhum Kingston
Anisone d'Olanda	Fernet	Soroppo Arancio
Bianco d'India	Ferro China	Soroppo Fambrose
Bitter	Kummel	Soroppo Granatina
Carobbo	Marschino Zera	Vermouth

PREZZI: La dose per 1 litro L. 40
 1/2 litro L. 20
 1/4 litro L. 10
 1/8 litro L. 5

Ogni dose ha unta una facile misura.

Spese di spedizione fuori Milano: Cent. 25 per pacchi regolari, fino a gr. 500 - cent. 50 per pacchi fino a Kg. 5 - L. 1,20 fino a Kg. 5. (Escluso il dogano).

COME SAGGIO al spedimento è data di Estratti per 1 litro a scelta fra quelli sopra elencati.
 Per L. 2,25 franco di porto in tutta Italia - Estero L. 2,50.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE.

GIORNI DELLA SALUTE. - I più indicati contro la stitichezza e le malattie causate da ingordi intestinali. - Sontosa L. 1 (franco di porto L. 1,20).

AURIC. - Il più pronto e potente che guarisca le vertigini e i mal di capo. - Un flacone L. 1,50 (franco di porto L. 1,70).

CALIBRO DELLE ALPI. - Inimitabile per estirpare ocelli, occhi di narco, ecc. - Un flacone cent. 50 (franco di porto L. 1).

DEPURATIVO BASSA. - Il miglior purgante per far sparire per sempre i nodi del viso e del corpo. - Flacone con profumo de-licioso, in ogni farmacia. - Un flacone L. 1,50 (franco di porto L. 1,70).

FORFORA. - Si applica sopra il cuoio capelluto; veramente efficace contro le avvelenature dei capelli e della barba. - Una bott. L. 1 (franco di porto L. 1,20).

RIGIPAL. - Tintura lenitiva per capelli e barba, che si applica ogni 20 giorni circa. Da un coprire dal castano chiaro al nero intenso. - Flacone L. 2,50 (franco di porto L. 2,75).

GRAVIA. - Omnesco speciale che tratta di specialità medicinali di prodotti chinini, della preparazione di liquori, rosati, soroppi, ecc. come per via di colori vegetali innocui, delle essenze dei vini.

Per le ordinazioni, lettere, cartoline vaglia unicamente al
LABORATORIO CHIMICO DELLA SALUTE
 CORSO MAGENTA, 50 - MILANO.

NUOVO STABILIMENTO MUSICALE
F. SICOLA & C.
 Piazza del Duomo - MILANO - Via Torino, 2

A Titolo di Reclamé.

MANDOLINO
 di stile in acero L. 1,25 - in palissandro L. 2,00
 di stile in acero L. 1,00 - in palissandro L. 1,50
 di stile in acero L. 1,00 - in palissandro L. 1,50

CHITARRA
 di stile in acero L. 5,45 - con decorazioni L. 8,00
 di stile in acero L. 4,50 - con decorazioni L. 7,00
 di stile in acero L. 4,50 - con decorazioni L. 7,00

VIOLINO
 di stile in acero L. 7,50 - da Profeta L. 12 da Concerto L. 25

VIOLONCELLO
 di stile in acero L. 7,50 - da Profeta L. 12 da Concerto L. 25

CLARINETTO
 di stile in acero L. 12 - da Profeta L. 18 da Concerto L. 25

FLAUTO
 di stile in acero L. 12 - da Profeta L. 18 da Concerto L. 25

OBOLLO
 di stile in acero L. 12 - da Profeta L. 18 da Concerto L. 25

TRUMPETTA
 di stile in acciaio L. 25 - per orchestra L. 35 - per banda L. 45

MEZZOSOPRANO
 di stile in acciaio L. 12 - per orchestra L. 18 - per banda L. 25

LANUZZI
 di stile in acciaio L. 12 - per orchestra L. 18 - per banda L. 25

CLARINETTO
 di stile in acciaio L. 12 - per orchestra L. 18 - per banda L. 25

FLAUTO
 di stile in acciaio L. 12 - per orchestra L. 18 - per banda L. 25

OBOLLO
 di stile in acciaio L. 12 - per orchestra L. 18 - per banda L. 25

TRUMPETTA
 di stile in acciaio L. 25 - per orchestra L. 35 - per banda L. 45

MEZZOSOPRANO
 di stile in acciaio L. 12 - per orchestra L. 18 - per banda L. 25

LANUZZI
 di stile in acciaio L. 12 - per orchestra L. 18 - per banda L. 25

LA CREMA ALBICCHIAVA
IL LIQUORE GALLIANO
L'AMARO SALUS

LA SPECIALITÀ DELLA DISTILLERIA
ARTURO VACCARI LIVORNO

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del **Giornale** a prezzi di tutta convenienza.

SCIROPPO PAGLIANO
 il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla **VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO** del Prof. **GIROLAMO PAGLIANO** - da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere - continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza - **FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.**

Sent. Corte di Appello di Venezia 1-28 Dicembre 1903.
 Sent. Corte di Cassazione di Firenze 22 Luglio - 1 Agosto 1904.

Udine 1905 - Tip. Marco Bardusco